

tipicazioni; ma per l'avvenire sarà meglio non farle.

E nelle proposte che stanno dinanzi alla Commissione del bilancio, il Governo dichiara di assegnare una somma a fondo perduto di 200,000 lire, da distribuirsi sui conti consuntivi, secondo equa ripartizione, in guisa che non ci sia più possibilità di trarre somme indefinite, come oggi avviene; perchè quando il popolo italiano avrà capito che, traverso a quelle disposizioni della legge di pubblica sicurezza e a quei decreti reali che le esplicano, si può in fin dei conti mantenere gl'inabili al lavoro a spese del pubblico erario, sotto forma di anticipazioni che poi difficilmente si rimborseranno, non si tratterà di centinaia di migliaia di lire che oggidì sono in corso, perchè ancora il sapore dell'artificio non è gustato interamente, ma si tratterà di milioni.

Quindi, se non chiudiamo quelle bocche di disavanzo che oggi versano a gocce, esse diventeranno delle vere fontane.

Perciò prego vivamente la Commissione generale del bilancio di provvedere, e ringrazio l'onorevole Costantini che mi ha dato occasione di parlarne alla Camera alquanto ampiamente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Costantini.

Costantini. In sostanza io sono d'accordo col l'onorevole ministro, ed accetto le sue dichiarazioni. Non posso però astenermi dall'osservare che, stando le cose come egli dice, noi iscriviamo quì l'entrata di 400,000 lire, nella quasi sicurezza che essa non entrerà mai nelle casse dello Stato.

Luzzatti, ministro del tesoro. Non è così.

Costantini. È così, onorevole ministro, perchè se Ella afferma che abbiamo speso più di 600,000 lire, e non abbiamo recuperato neppure una lira, vi è ragione di credere che, persistendo le medesime cause, l'effetto non sarà per essere diverso da quello che è stato fin qui.

Ora io riconosco le buone intenzioni del presente Ministero, e gli dò lode di aver proposta un'apposita legge per fronteggiare i pericoli dell'erario, ma non posso ammettere la serietà di questo rimborso.

L'onorevole ministro dice che dobbiamo salvare il nostro diritto, che non possiamo pregiudicare le ragioni dell'erario. Vuol dire tutto al più che si può iscrivere lo stanziamento *per memoria*: andare più oltre non mi sembra serio.

Mantengo perciò le mie osservazioni, anche perchè desidero che la questione sia risolta una volta per sempre, e sia risolta con rimedi radi-

cali; perchè, per quanto efficaci le disposizioni della nuova legge proposta, credo che non bastino a rimediare al male. Ma non voglio con questo anticipare la discussione di quella legge. Quando la legge verrà innanzi alla Camera (ed io mi auguro che ciò possa accadere nello scorcio di di questa Sessione) io esporrò francamente le mie idee a questo proposito, non solo nell'interesse dell'erario, ma anche per non deviare dai principii costanti della nostra legislazione, e non sostituire il principio della carità legale al libero movimento della beneficenza privata.

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Luzzatti, ministro del tesoro. Consento coll'onorevole Costantini che qui c'è concordanza fra l'interesse dell'erario e quello di una beneficenza pubblica saviamente adoperata. Ma gli faccio osservare che in sede di bilancio noi non possiamo non iscrivere questo rimborso.

Costantini. Ma voi scriverete una somma vaga!

Luzzatti, ministro del tesoro. Noi non possiamo fare altrimenti, perchè noi applichiamo delle leggi. Da una parte si anticipa, dall'altra c'è il rimborso di questa entrata. Siccome in sede di bilancio non si può modificare la legge, noi siamo costretti quì ad iscrivere il ricupero di questa entrata, che spero ancora si potrà esigere, perchè prima di farne getto, naturalmente si devono esaminare tutti i titoli giuridici, sui quali lo Stato fonda la ricuperazione di questa entrata. Ma in ogni modo la discussione è vana. Noi non possiamo per legge esonerarci dall'obbligo di iscrivere questo capitolo, perchè altrimenti si modificherebbe una legge in sede di bilancio.

Costantini. Col bilancio consuntivo dichiarerete la somma inesigibile.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione.

Cadolini, presidente della Commissione del bilancio. Convengo coll'onorevole ministro che non si può fare a meno di iscrivere lo stanziamento; dal momento che esso compare sulla spesa, bisogna che sia anche nell'entrata; perchè questa iscrizione corrisponde al diritto che ha lo Stato di farsi rimborsare della somma. Riguardo poi al disegno di legge che è stato presentato dal ministro dell'interno per modificare gli articoli della legge di pubblica sicurezza, io credo che sarà assai difficile che se ne possa trattare in questo scorcio di Sessione, perchè è stato presentato un po' tardi e gli stessi membri della Sotto-giunta che fu nominata dalla Giunta generale per esaminarlo, si sono persuasi dell'impossibilità di riferire sopra